



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

anno 78 n.201 | mercoledì 17 ottobre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) - lire 11.500 (euro 5,93 euro) | www.unita.it

ARRETRATI L. 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il commento: «Pericolosi assassini hanno ucciso un ragazzino di 14 anni, girano

liberamente per il Triveneto e provengono dall'Albania». Stefano Stefani, sottosegretario,



Lega Nord, Ansa, 13 settembre. La notizia: «È stata fermata la madre del ragazzino». Tg1, 16 ottobre.

Bush in Cina, un vertice come Yalta

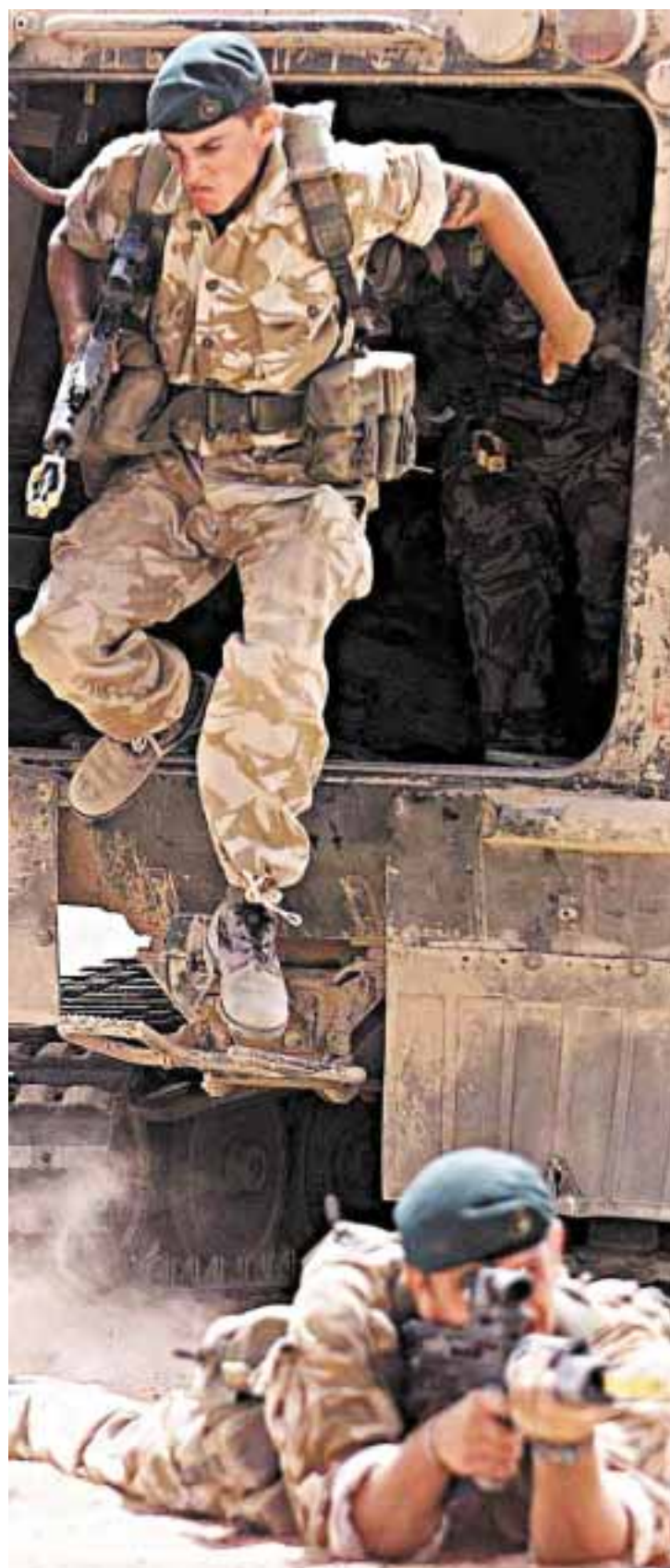
Gli Usa preparano il dopoguerra: incontri con Jiang Zemin, Putin, i premier di Giappone e Australia
Powell in Pakistan: accordo sul futuro governo afgano. Incursori americani in azione a Kandahar

IL PATTO DI SHANGAI

Bush va in Cina nella notte americana e il suo viaggio cambia tutto. L'alleanza su cui si è fondata per cento anni la presenza americana nel mondo resta intatta ma resta alle spalle, uno strumento su cui il presidente americano sa di poter contare, ma non adesso. Adesso è tempo di creare legami clamorosamente nuovi e destinati a disegnare un mondo clamorosamente diverso, per un futuro che non riusciamo ancora a immaginare. Il primo segno del balzo in avanti della diplomazia americana è stato dato dal Segretario di Stato Powell in Pakistan: ha apertamente discusso con il presidente Musharraf del dopo guerra afgano. Ha deciso di creare un governo di coalizione che includerà anche i talebani moderati. Non è tanto il progetto ad attrarre attenzione, quanto il fatto di averlo comunicato. Agenzia definitivamente il Pakistan agli Usa, ne fa il partner locale, indica i tempi stretti che vengono imposti al susseguirsi di eventi.

Ma gli incontri di Shangai sono forse destinati a segnare una svolta diplomatica e strategica. In una sequenza molto rapida George Bush incontrerà il primo ministro cinese Jiang Zemin, il presidente russo Putin, i capi di governo giapponese e australiano. Il punto di riferimento della nuova alleanza si sposta a Oriente. Si forgiavano nuovi legami da fantapolitica, con al centro Usa, Russia e Cina e intorno le due democrazie industriali più forti nel Sud del Pacifico. Ma il passaggio a Oriente tocca anche altri punti chiave. Singapore, per esempio, così importante nella tecnologia e nel passaggio del danaro.

Una nuova Yalta? L'accostamento, anche se spiritosamente anticipato con un fotomontaggio dal settimanale francese «Nouvelle Observateur», è azzardato. Ma solo perché non vi sono cortine di ferro. Di certo siamo di fronte a un cambiamento radicale, nuovi alleati, nuovi legami e un equilibrio diverso. Ci vorrà del tempo prima che l'Europa arrivi a capire dove passano e dove portano i nuovi percorsi del conflitto e della pace americana, quando ci sarà.



F.C. Truppe in addestramento nel deserto egiziano

A.Parson/Ansa

Ieri il segretario di stato americano Powell e il presidente pachistano Musharraf hanno raggiunto un accordo di massima per il futuro governo afgano: dovrebbe comprendere anche la componente moderata dei Taleban. Oggi il presidente Bush parte per la Cina. Fra gli incontri fissati, quelli con Jiang Zemin e Putin. I primi incursori sono sbarcati in Pakistan, si combatte ancora, ma già si preparano gli scenari del dopoguerra.

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

Antrace

Nuovi casi negli Usa
Paura in Italia

A PAGINA 6 e 7



Musulmani

L'occasione Persa a Sarajevo

Predrag Matvejevic

È stato probabilmente uno degli errori più gravi compiuti dall'Europa e dagli Stati Uniti nell'ultima guerra balcanica: non aver riconosciuto in Bosnia l'esistenza di una delle comunità islamiche più laiche del mondo. E non essere riusciti ad opporla in quanto tale alle altre forme, più dure e intolleranti, di religione musulmana catalogate sotto il comune denominatore di islamismo o fondamentalismo.

SEGUE A PAGINA 31

Capitali ripuliti, i terroristi brindano

La destra alla Camera dice no ad un emendamento restrittivo dell'Ulivo

Il premier e i giornali

BERLUSCONI ALLA CORTE DI RE BUSH

Nicola Tranfaglia

Nei mesi scorsi, dopo le elezioni del 13 maggio che hanno segnato la netta vittoria in Italia di Berlusconi e della sua Casa delle libertà, qualcuno anche a sinistra mi rimproverava per le preoccupazioni del tutto fondate sul destino del nostro paese, ed io rispondevo sempre che il tempo avrebbe fatto giustizia. Sono trascorsi da poco i «cento giorni» del Cavaliere di Arcore ed ora, almeno tra i sostenitori del centro-sinistra, si sono tutti persuasi dei pericoli di una destra come quella

che ci governa. Basta elencare alcune tra le novità di questo autunno per convincersene. La legge di riforma del diritto societario ha distrutto tutto quello che era stato preparato negli anni precedenti e ha sancito l'ingiusta cancellazione del falso in bilancio. L'abolizione della tassa di successione per i grandi patrimoni ha oggettivamente favorito un numero ristretto di persone tra cui il presidente del Consiglio.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA L'America chiede il massimo di trasparenza nella lotta al terrorismo internazionale e in Italia il governo Berlusconi fa esattamente l'opposto. Ieri il centro-destra ha infatti bocciato alla Camera ogni emendamento che consentisse di edulcorare la scandalosa legge sul rientro dei capitali. Restano «protetti», dunque, anche i capitali di dubbia provenienza: criminale, mafiosa e terroristica. «È un vero e proprio maxi-condono - ha protestato il ds Alfiero Grandi - non solo si legalizza la situazione di chi ha esportato capitali illegalmente a condizioni di saldo del 2,5 per cento, ma si prevede addirittura che il rientro avvenga in modo riservato e nascosto».

Intanto il Servizio bilancio del Senato ha duramente contestato la manovra di Tremonti in ben 15 punti.

CANETTI A PAGINA 14

Finanziaria

Poliziotti e insegnanti contro le scelte del governo

IERVASI, ZEGARELLI PAG. 12

Ciampi

Il Quirinale smentisce Maroni: la concertazione è necessaria

VASILE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo La luna

Abbiamo visto la luna al Tg1. Sempre più piccola, fino a sparire del tutto, perché così, ci hanno spiegato, la notte è particolarmente favorevole all'attacco. Giusto come nei film di guerra, quando i nostri eroi sono assediati e aspettano una notte senza stelle per tentare una sortita, aggirare il nemico e vincere la battaglia. Sperando che i nostri eroi siano davvero eroi e davvero nostri. Comunque c'è un lato positivo: sembrava che la natura non esistesse più e invece ecco qui, le armi supertecnologiche hanno paura della luna e delle altre stelle. Non è che staremo tornando indietro nel tempo e che, continuando così, ci ritroveremo giusto giusto nel Medio Evo? Proprio quello dei Crociati di Raiuno, con il nero sotto gli occhi per fare la faccia feroce e spaventare gli infedeli, che per qualcuno magari siamo noi. Così, nel Medio Evo prossimo venturo, come ci ha detto perfino il Tg2, il governo va a tagliare i fondi per la scuola pubblica, che tanto l'istruzione ormai è un business, come i lavori pubblici e lo smaltimento dei rifiuti. Infatti in Parlamento, in queste ore belliche, si discute come smantellare regole essenziali per la regolarità degli appalti che tanto intralciano il fondamentalismo affaristico dei berluscones.

DIETRO IL PALLONE, NIENTE

Massimo Filipponi

perso per strada una parola importante: il divertimento. E chi non prova più gioia nell'allenarsi, nel correre dietro ad un pallone, nel prendere e dare calci, nel dolore dello scontro e nel piacere della doccia, finisce

per diventare un corpo estraneo. Sorprende che a dire "no", a chiamarsi fuori dalla giostra, sia un portiere di belle speranze, 19 anni, già etichettato come sicuro campione. Sorprende tutti ma Carlo Zotti ha avuto il coraggio di annunciare che quel lavoro non lo divertiva più. E che tanto bastava per fare le valigie e tornarsene a Foglianise, in provincia di Benevento, da dove - forse - era partito troppo presto per fare fortuna parando nella Capitale. «Ho 19 anni - dice - qualcos'altro saprò pure fare. Perché devo stare male e continuare?». Carlo tenta di convincere chi lo ascolta che non è un pazzo e che la sua è solo una scelta di vita. Vita serena, rilassata, tranquilla.

Modena

Ragazzo ucciso, non erano i rapinatori
In carcere la madre

MARCUCCI A PAGINA 11

SEGUE A PAGINA 20

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it